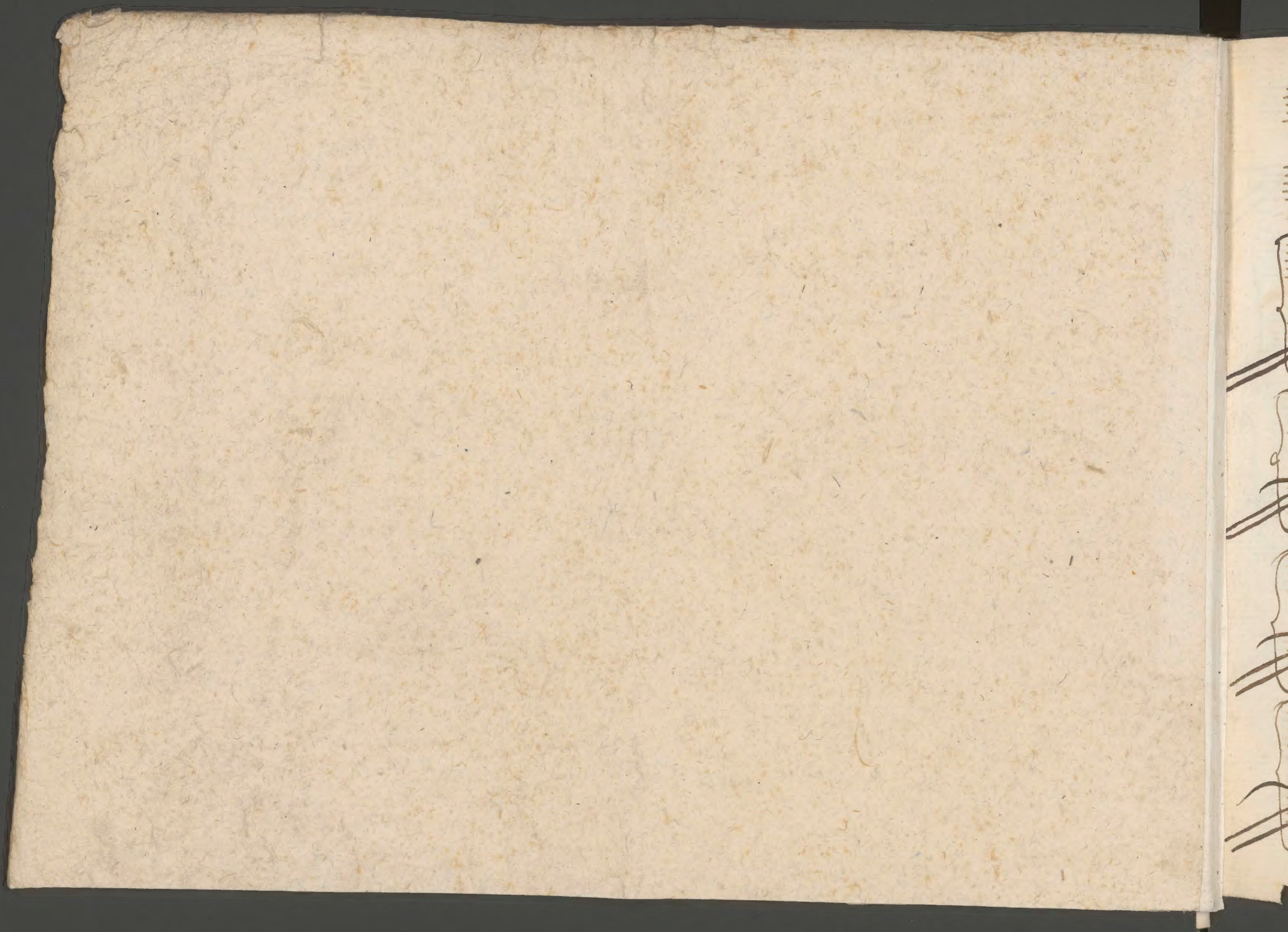
Atto Secondo – Originale

von Mozart und seiner Handschrift.

Lucio Silla –

K 135

von Mozart und seiner Handschrift.
Lucio Silla
Atto II
Scena I
Portico fregiato di militari Trofei.
Silla, Aufidio, e Guardie
Aufidio.
Tel predissi o signor, che la superba, più ostinata sarìa, quanto più mostri di cle=
=menza, ed'amor?
Silla.
poco le resta da insultarmi così. risolsi omai. morir dovrà. l'hò tolle=
=rata assai.
aufidio.
l'amico tuo fedele può libero parlar?
Silla.
parla.
aufidio.
tu sai ch'e=
=roe non avvi al mondo senza gli emoli suoi. gli emili, e i scipi n'ebbero anch'

Silla
aufidio
essi, e di sue gesta ad onta il glorioso Silla assai ne conta.
pur troppo il sò.
tu porgi nella
morte di giunia à rei nemici l'armi contradite. d'un Mario è figlia, e questo Mario ancor nè propria=
Silla
aufidio
=mici vive à tuo danno.
e che far deggio?
in faccia al popolo e al senato sia l'al=
=tera tua sposa. un finto zelo di sopir gl'odi antichi la violenza asconda.
al tuo vo=
=lere chi s'opporrà? di numerose schiere folto stuolo ti cinga. ognun paventa in te l'O=

roi ch'ogni civil discordia hà soggiogata e doma, e a un sguardo tuo trema il senato, e Roma.

signor del comun voto t'accerta il tuo poter. La Ragion sempre siegue il più forte, e

chi frà mille squadre à supplicar si piegá vuole, e comanda, allorchè parla e prega.

Silla.

e se l'ingrata ancora mi sprezza, mi discaccia al popol al senato, a Roma in faccia?

che far potrò?

Aufidio.

l'altera non s'opporrà. quell'ostinato core ceder vedrai nel

Silla.

pupplico consenso del popolo Roman. seguasi amico il tuo consiglio. ohciel!.. !..

sappi!... io ti scopro la debolezza mia. quando le stragi, la violenze

ad'eseguir m'affretto è il cor di silla in petto da più atroci rimorsi lacerato, ed op=

=presso. in quei momenti fieri contrasti io provo. inorridisco, voglio, tremo de=

=testo amo ed ardisco.

aufidio.

questa incostanza tua, lasciache il dica i tuoi gran merti os=

Violini

unisono

Viole Col Basso

Oboe

unis.

Corni e Trombe lunghe in C sol faut

Bassi

unisono:

piano

guerrier, che d'un ac

piano:

cia ro

impallidisce al Lampo im.

a 2

unisoni

a 2

pallidisce al lena - - - - - - po -

A dar con vadin

for:

Piano

for: piano: for: piano:

for: piano for: piano:

campo, à dar non vada in campo pro= =vedi sua viltà. guerrier che d'un ac=

for: pia: for: pia:

for: piano for: pia

for: piano unisono pia

= Ciaro impallidisce al Campo a dar non vede non vede in

for: piano: for: piano:

piano.

piano.

Corni soli

piano.

Campo prove di sua viltà prove di sua viltà -

Corni e Trombe

provedi sua viltà prove di sua viltà.

piano:
piano:
piano.
guerrier ched'un acciaro
piano:

for: pia: for: for: pia: for: for: pia:

impallidisce al Campo. à dar non vide in campo pro = = ve di sua viltà.

for: piano:

for: pia:

for: pia:

for: pia:

quel nocchier ched'un acciaro

impallidisce al lampo,

a dar un'onda in

piano for: pia:

Campo pro= vedi sua viltà. guerrier che d'un acciaro impallidisce al

for:

pia:

pia:

campo;

a dar non vada non vada in campo, prove di sua viltà

for:

piano

piano:

Corni soli

piano:

f

prove di sua viltà.

prove di sua vil

for:

for:

for.

Trombe e corni

tà. prove di sua viltà. prove di sua vil-

for:

Dal segno
for:
Dal segno
for:
Dal segno

Silla.
Scena II.
Ah nò mai non credea ch'all'uom stà'l fasto, e le grandezze inmerso tanto cos=
=tassa il divenir perverso.
Celia.
Tutto tentai finor. preghi, promesse, e minaccie e spa=
=venti al cor di giunia sono inutili assalti
Ah mio germano imaginar non puoi come per
te......
Silla.
sò quel che dir mi vuoi. Silla non è men grato à chi per lui anche inutil s'adopra.
in man del caso, se pende ogni successo, il proprio merto all'opere non scema contrario es=

celia.
silla.
= vento in questo dì mia sposa giunia sarà.
giunia tua sposa?
il come non rice =
= car. ti basti che pago io sia.
celia.
perchè l'arcan mi celi, e perchè non rischiari un
silla.
favellar sì oscuro?
perchè in dona un arcano è mal sicuro.
il mio silenzio or non ti
celia.
spiaccia, e m'odi.
se pur sposa di cinna in questo giorno io bramo.
oh me fe =
silla.
= lice!
odio, sdegno, vendetta e ogni tristo pensier vada lontano.
rimorsi miei ci ridestate invano.

Scena III

Cinna: qual furor ti trasporta?

Cecilio: il braccio mio non ritener. su' passi del tiranno si voli. il nudo acciaro gli squarci il sen.

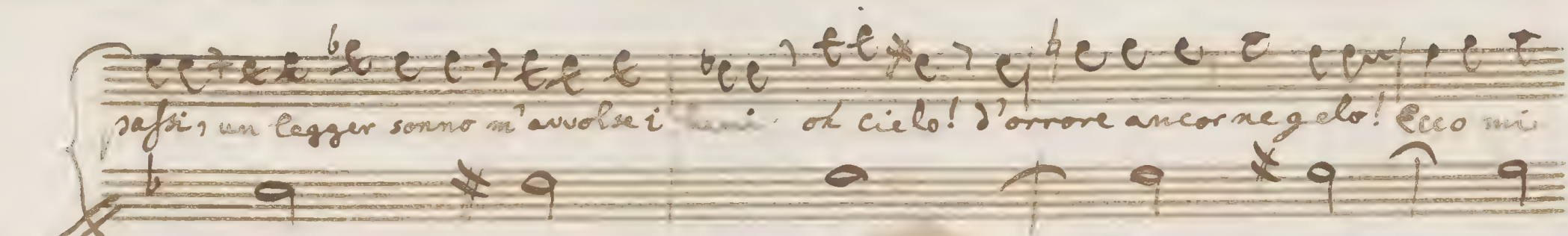
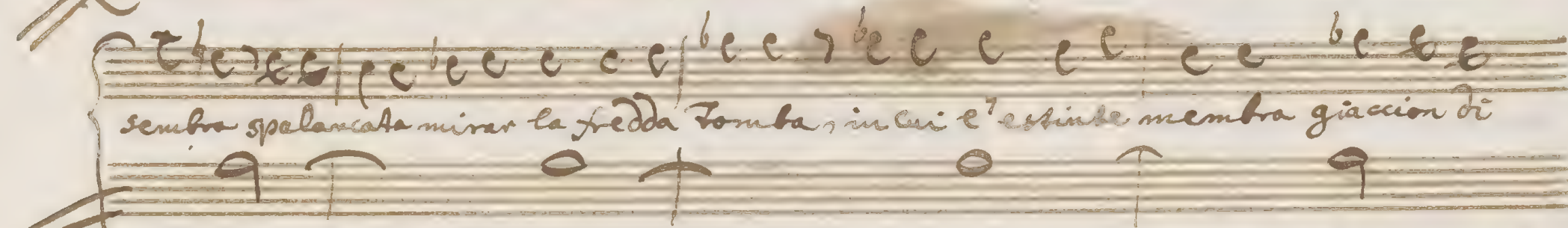
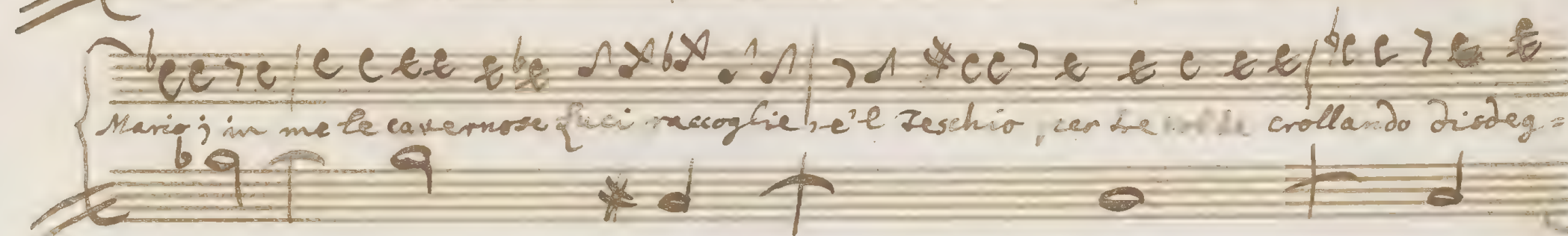
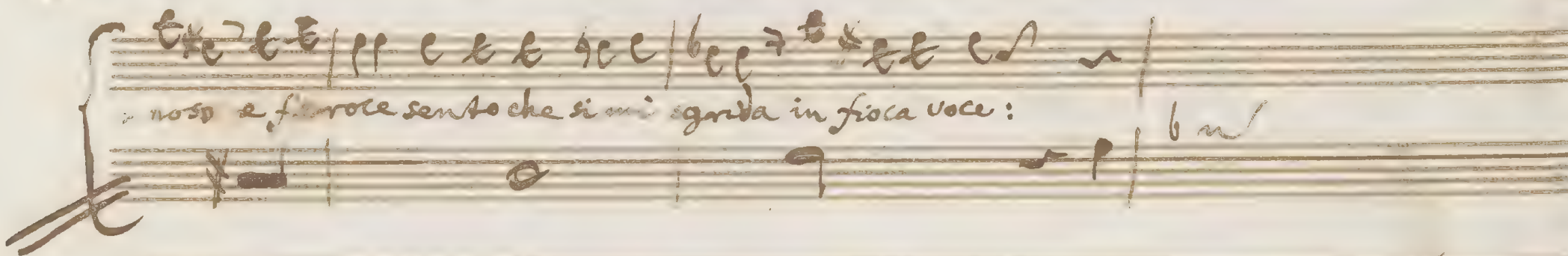
Cinna: T'arresta. ma d'onde nasce questa improvvisa ira tua?

Cecilio: saper ti basti che prolungar non deggio un sol momento il colpo....

Cinna: e il tuo periglio?

Cecilio: non lo temo, e disprezzo ogni consiglio

Cinna: Ah per pietà m'ascolti... svelami... dimmi... ah ciel! quai tronchi accenti?

quei furiosi sguardi .... le disperate smanie tue .. gli sforzi d'involarti da me, l'esporti ar=
=dito à un cimento fatal ..... mille sospetti mi fan nascere in seno. parla. Ris=
Cecilio.
Cinna.
Cecilio.
=pondi .... tutto saprai ..... No, non sarà giammai, ch'io ti lasci partir. perchè ri=
Cinna.
Cecilio.
=tardi la vendetta comun? sol perchè bramo che dubbiosa non sia. dubbiosa non sa=
Cinna.
=rà .. dunque tu vuoi per un ardire intempestivo, e vano troncare il fil di tutti i medi=

passi, un legger sonno m'avvolse i lumi. oh cielo! d'orrore ancor ne gelo! Ecco mi

sembra spalancata mirar la fredda Tomba, in cui l'estinte membra giaccion di

Mario; in me le cavernose luci raccoglie, e'l Teschio, per tre volte crollando disdeg=

=noso e feroce sento che sì mi sgrida in fioca voce:

Cecilio.

cecilio à che t'arresti presso la tomba mia? vanne ed affretta della comun ven=

Bassi.

=detta il bramato momento. ozioso al fianco più l'acciar non ti penda. Ah se ri=

che l'ombra invendicata di Mario oggi t'impone
perderai la sposa, ed io la figlia.

=centi l'alma si scuosse, il sonno da sbigottiti lumi s'allontanò. m'accese in generoso=
=viso furor. Strinsi l'acciaro, ne il timoroso piede io più ritenni, m'il reo Ti=
Cinna
=ranno à trucidar quà venni. Ah più non m'arrestare... Tull ferma. per poco dell'ira
Cecilia
tua raffrena i feroci trasporti. Ah sei perduto, se in te Silla s'avvien.... Tull paventar
deggio d'un Tiranno gli sguardi? un altra mano trucidarlo dovrà? non mai. mi deggion=

Allegro assai

Violini

Allegro assai.

Viole

= arma

Allegro assai.

Ah Corri,

vola,

per me

suena il tiranno....

7 ♯ 7 ♯ 5 6 7 5 6 5 ♯ 5 6 6 7

oh Numi! e intanto al mio nemico accanto resta la sposa?
ahimè!... chi la difende? ma s'ei qui giunge?...

oh Dio

quel fier contrasto, qual pena eterni Dei!

Timore affanno, ira, speme,

e furor mi sento in seno, ne sò di lor chi vincerà

che penso? e non risolvo ancora?

già mia si sollevi al fianco non si mova

deggio!
restar . . . . .
partire . . .

ne so di lor chi vincerà
Presto
che penso?
e non risolva ancora
giunia si salvi,
Presto

for: pia: crescendo for: pia:

for: pia: crescendo for: pia:

for: pia: crescendo for: pia:

quest'improvviso tremito

che in sen di ... s'avvampa

pia:

for: pia: for:

for: pia: for:

Col Basso pia: for: Col B. for:

Che in sen che in senti, un s'avanza non

for: pia:

sò se sia speranza non sò se sia furor non sò se sia terror
quest' impro-

for
crescendo
crescendo
gemito
crescendo

for:
pia:
non so se sia speranza
non so se sia speranza non

crescendo: for: pia

crescendo for: pia

sò se sia speranza non sò se sia se sia furor se sia furor se sia fu-

crescendo: for: pia.

crescendo

crescendo

crescendo col basso

pia for

pia for

pia

sia fu-ror

crescendo for:

for pia:

for pia:

for pia:

for pia:

non v' è sia speranza

non

for pia:

for pia:

for:
pia:
crescendo:
unisono
for:
pia:
crescendo:
pia:
crescendo:
unis:
ma fra i suoi
mo - ri in -
for:

for:

unis:

col Basso

crescendo

for:

temi — fra le mie smanie — fra le mie smanie le

mie smanie estreme
o sia furo = reo speme

pa - ven - til tra - di - tor o sì g'orrore - insieme paventi il

tra
tor
za venti
il traditor
za venti il tradi-

pia

Cresendo: for pia

pia

Cresendo: for

Corni

Cresendo for pia

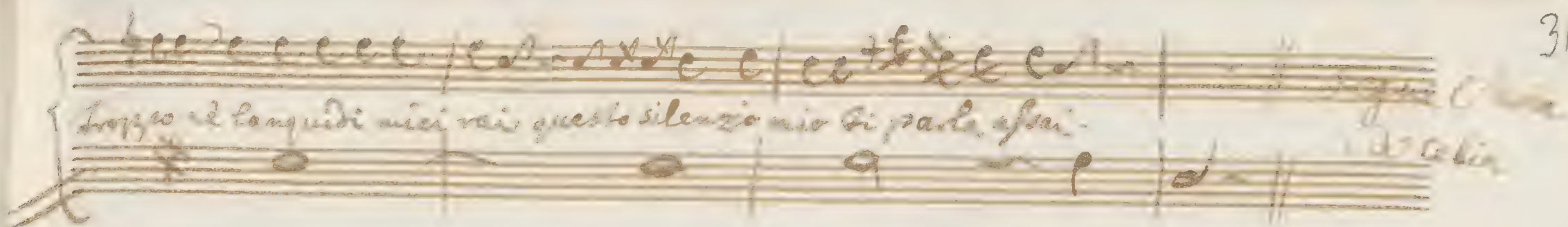
pia

-tor o Sia furore o speme, furore o Speme paventi paventi il traditor il tradi-tor il

pia

Cresendo for pia

crescendo for
crescendo for
unisono
crescendo for
Fag.
for
for
unisono
for
for
for
crescendo for

Scena IV.
Cinna e Celia.
Cinna:
Celia:
qual ti siede sul ciglio cura affannosa?
Cinna:
altrove Celia, passar degg
Celia:
Cinna:
addio.
Celia:
per un istante
solo m'ascolta, e partirai.
Cinna:
che
Celia:
30

posso, e favellar [illegible]) Sappi, che il mio german... Cinna: parla. Celia: De-

-sia.... (ah mi confondo, e temo che non [illegible] il crudel) si, sappi. (oh

stelle! in faccia à lui, che adoro perchè mi perdo?) oggi sarà mio sposo e svelargli il so-

-so?...) Cinna: io non intendo i tronchi accenti tuoi. Celia: (Finge l'ingrato.)

or che dubbiosa io taccio non ti favella in seno il cor per me? che dir poss'io? pur

troppo ai languidi miei rai questo silenzio mio Si parla assai-

Celia

Tempo grazioso

Violini

Viole

Flauti

Celia

Bassi

Tempo grazioso

piano:
for:
piano:
for:

for:
piano:
for:

piano:
piano:
pia:
pia:
se 'l labbro timido
scoprir non
osa
la fiamma e
per lui ti parlino
piano:

queste pupille
per lui si svelino
tutto il mio cor

se il labbro timido
scoprir non o - sa
la fiamma ascos-
for:

per lui ti parlino

queste pu- -pille

fp
per lui si svelino
tutto il mio cor tut-to il mio cor tut-to il mio

for:

for:

for:

for:

Cor

for:

piano
unisoni
piano
se il labbro timido
scoprir non osa
la fiamma ascosa

sel labbro timido scoprir non osa la fiamma ascosa per lui ti parlino

queste pupil - le per lui si sdegnino tutto il mio cor

se il labbro timido
scoprir non o - - sa
la fiamma ascosa

queste

Bis

tutto il mio cor

Bis

Scena V. - Cinna indi Giunia.
90
Cinna
di piegarsi capace à un amoroso debolezza l'alma non più di cinna ancor. Ma se da
folle s'avvilisse così, nò non avrà la germana d'un Empio usurpatore il tributo pri=
=mier di questo core. giunia s'appressa. ah ch'ella può soltanto la grand'
opra compir, che volgo in mente. agitata, e dolente immersa sembra frà i torbidi pen=
sier.
giunia
Silla m'impone che al popolo, e al senato io mi presenti
L'empio che più vo=

=lla man de' Numi.

Cinna

sed' offender gli Dei avesse un dì temuto, la libertà, non do=

=vria Roma à Bruto.

Giunio

ma Bruto in campo armato non con una viltade della latina liber=

=tade infranse la catena servil. No, non fia mai, che à i futuri passi il nome mio mac=

=chiato d'un tradimento vil. Serbami, amico, serbami il caro ben. Deh sol tu pensa

alla salvezza sua. della vendetta al ciel lascia il pensier.

Allegro.
Violini
Viole
Bassi
vanne.
l'affetta.....
forse lungi da te potria lo sposo per un soverchio ardir. . . . .
è impetuosa l'alma

conosci....
Ah per pietade, tu che ri-
va:
va:
-manga ad ogni sguardo
dolci, che se-na

Andante
Andante
dora, dille, che se m'è fido serbi i miei ne suoi giorni.
à te l'affli

Viola

unisono

Corni

piano

for: pia:

piano

for: pia:

col Basso

for: pia:

for:
pia:
Ah se il

viglio Del caro ben rammento Del caro ben rammento Del la

Tutto mi fa spavento sul . . lo mi fa spavento sul - lo ga

far - mi fa
Tutto gel - -

e mi fa
ah se il crudel

riglio
ca ro ben
del
ca ro ben

Tut-to gelar mi fà

Tutto fà grave-to

Tutto gelar-i

fà
mi fà

crescendo

for:

crescendo for:

for:

for:

for:

crescendo

for:

for:
piano:
piano:
pia:
pia:
for:
pia:

vita
se per si
Ca - ra
vita non
bel caro

veglia l'amistà Da chi sperar aita Da chi sperar pietà? Da chi? Da chi?
piano

for:
pia:
Ah seil Cu-

del sel bel del periglio del ca ben rammento del caro ben rammento del

Ca

for.

pia.

pia.

pia.

for.

for.

for.

Tutto mi fa spavento tut - to mi fa spavento tut - to gela - mi il sen

pia.

for.

-ia.

-ia:

Tutto ge-l-

-ia:

Ah se il mal periglio

del caro ben vicenda del

Caro ben rammento

Tutto - fà spavento

Tutto mi fà spa-

For:

vento tut - to gelar - mi fa

Tutto gelar mi fà Tutto mi fà spavento

for: pia:

for: pia:

for: pia:

pia:

Tutto gelar mi fa

Tutto gelar mi fa

pia: for: pia:

tutto gela
tutto ge

la - - - - rà

Scena VI. Cinna Solo.

Vivace

Cinna

Ah si scuota omai l'indegno giogo. assai si morse il fren di servitù di-

Viola

-ranna.

se di scenar ricusa giunta quel l'empio, un

braccio non mancherà
che timoroso meno
l'immerga in seno

Violini

unisono

Viola col Basso

Nel fortu-na-to is-tante

ch'ei già coi vostri affretta

ch'ei

Bassi

for: pia:

for:
pia:
Detta

for:

pia:

for:

pia:

detta ... più ... Nel fortunato

for:

for:

for:

for:

for:

stante chei già ai voti affretta chei già ai voti affretta per la ...

for:

pia:
for:
Nel fortu= nato is= tante

for: pia: for: pia: for: pia:

for: pia: for: pia: for: pia:

che ai piè [illegible] che ai

for: pia: for: pia: for: pia:

già coi vo- [illegible] fretta

Scena VII
Aufidio
Signor, à cenni tuoi il senato fia pronto. egli frà poco t'ascolterà. d'elette squadre intorno nume=
=rosa corona ad arte io disporrò. quando tu sia cinto da folte schiere, e chi ardirà d'op=
=porsi al tuo volere?
Silla
l'amico Cinna non ignora l'arcano. il suo soccorso è necessario all'
opra. ah che me stesso più non ritrovo in me! dove io mi volga della crudel l'imagine gra=
dita mi dipinge il pensier. mi suona ognora il caro nome suo frà i labbri miei, e tutto

aufidio·
parla à questo cor di lei.
io già ti vedo al colmo di tua felicità. della possanza usa, che'l ciel ti
diè. Roma, il senato, e ogn'anima orgogliosa, or che lo puoi, fà che pieghin la fronte à piedi
Silla·
tuoi. Ah sì, di civil sangue innonderò le vie, se Roma altera alle brame di
Silla oggi s'oppone. hò nel braccio, hò nel cor la mia Ragione.
giunia? - - qual vista!
vista!
in sì bel volto io scuso la debolezza mia....
ma tanti oltraggi?....

Ah che in vederla, oh Dei! il Dittatore offeso io più non sono; de suoi sprezzi mi scordo, e le perdono.

Silla.

Scena VIII
Giunia Silla e guardie

giunia.

(:Silla?: O odiato aspetto destami orror. si fugga:)

arresta il passo. sentimi per pietade. il più infelice d'ogni mortal mi rendi, se nemi = ca mi fuggi . . .

giunia.

e che pretendi? scostati traditor (:tremo, m'af = fanno per l'idol mio:)

Silla.

ah nò, non son tiranno come tu credi. è l'anima di

dolce
se di voti di pace
perfida donna ad-

for:
pia:
for:
pia:
for:
for:
unisono
pia:
for:
pia:
for: unisono
Voce
quell' ostinato orgoglio
quell' ostinato orgoglio
pia:
for:
pia:
for:

pia: for: pia: for: pia:

pia: for: pia: for: pia:

presto l'amar vedrò quell' ostinato orgoglio perfida donna audace pres-

pia: for: pia: for: pia:

crescendo: for:

crescendo: forte

=to tremar vedrò, tre = mar vedrò tremar ve = drò

cresando: for:

mail cor mi palpita

mail

for.

for.

for.

Cor mi palpita perder chi adoro? svenere o barbaro il mio te= soro? che

for.

Sdegno morir fra brami crudel mi chiami morir fra brami crudel mi

for: pia: for: pia:

for: for:

Fagotti

unisono

chiami Temene o Perfida crudel sarò Temene o perfida cru-

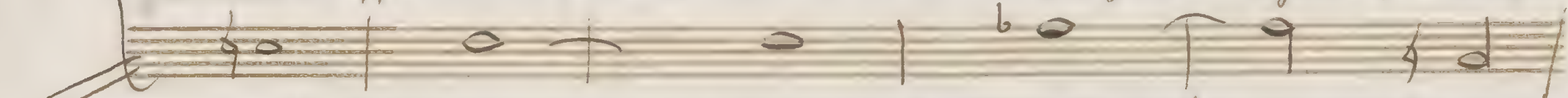
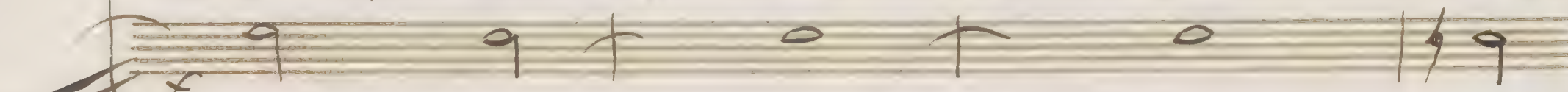
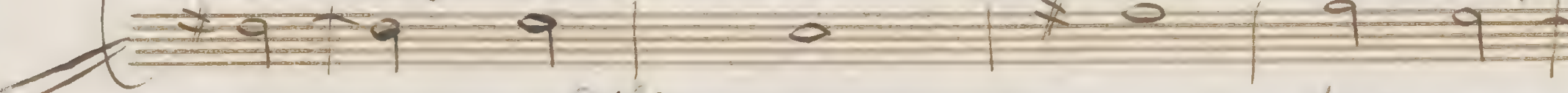
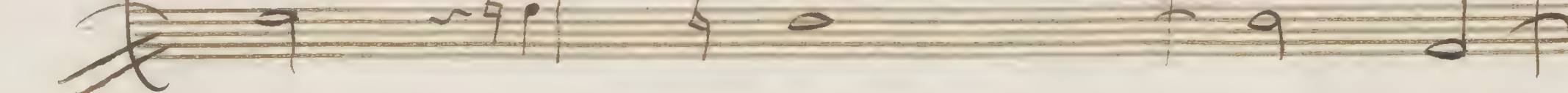
for: pia: for: pia:

Crescendo: for:
unisono
Crescendo: for:
Crescendo: for:
del sa = rò sarò con = del con = del sa = rò

Scena IX
Giunia
che intesi eterni Dei? qual mai funesto, e spaventoso arcan ne' detti suoi?
sola non morirò? che dirmi vuoi barbaro?... Ahimè! che vedo? lo sposo mio?...
che fu?... che avvenne? ah dove sconsigliato t'inoltri in queste
mura sai che non è sicura la tua vita, e non temi di respirar quest'aure comuni
a' tuoi nemici? in questo istante il tiranno partì. tremo.... deh fuggi.....

cecilio
giunia.
Ah se dell' empio il ciglio . . . giunia, il tuo rischio è il mio maggior periglio. deh per pietà, se
m'ami Torna mio bene, ah torna nel tenebroso asilo. il rimirarti qual martirio è per me!
Cecilio.
giunia.
non amareggi il tuo spavento, o cara, il mio dolce piacer. piacer funesto, se à un gelido spa=
=vento abbandona il mio cor. se dè tuoi giorni decider può. T'ascondi. Ah da che vivo nò che an=
Cecilio.
=gustia simile . . . sola vuoi, ch' io ti lasci in preda à un vile? sò, che al senato in faccia il reo tir=

=ranno con violenza ingiusta al Talamo vuol trarti, ed io che t'amo restar potrò senza morir d'affanno Lun=
=gi dal fianco tuo? se in vano un braccio, un acciaro si cerca per svenare un crudel, ch'odio, e detesto, quell'ac=
=ciaro, quel braccio eccolo, è questo.
giunia.
ahimè! che pensi?... esporti?.... correr tu
solo à un periglio estremo?.....
Cecilio.
Tu paventi di tutto, io nulla temo. Frena il timor mia
speme, e ti rammenta, ch'una soverchia tema in cor Romano essere può viltà.
giunia.
mai il troppo ar=

dire temerità s'appella. Ah sì ti celo, nè accrescere idol mio nel tuo periglio nove cagioni, quanto à questo
Cecilio.
ciglio. eterni dei! lasciarti, fuggire, abbandonarti all'empie insidie, all'ira d'un traditor,
Giunia.
che alle tue nozze aspira? e tu che, puoi temer se meco resta la mia costanza, e l'amor mio? Deh
Corri, corri donde fugisti. al suo dolore, A suoi spaventi invola il cor di chi t'adora. se ciò non basta,
Cecilio.
io tel comando ancora. e in questo giorno orrendo, se al Tiranno io mi celo, chè

giunia. — Cecilio. — giunia.

veglia, o sposa, in tua difesa? — in cielo. — Ah che talvolta i numi.... — à che ti guida cieco fu=

=ror? ad onta de miei ~~[illegible]~~ timori ancor mi resti à lato? partir non vuoi? Corro à morire in=

Cecilio. — giunia.

=grato. — fermati.... senti.... oh Dei! Così mi lasci e brami?.... — i passi miei

Cecilio. — giunia.

guardati di seguir. — saprò morire ma non lasciarti. — oh stelle! io lo perdo. che

Cecilio. — giunia.

fò?: — Cara, tu piangi? ah che 'l tuo pianto.... — ah sì, per questo pianto, per

cecilio
giunia
questi lumi miei di speme privi, parti, parti da me - celati - vivi. à che mi sforzi! alfine
cecilio
lusingarmi poss'io di questo segno del tuo tenero affetto? che rispondi, idol mio? se tel pro=
giunia
=metto. Fuggi dunque mio bene. invan paventi se di me temi. Ah pensa, pensa, che il
ciel difende i giusti, e ch'io d'altri mai non sarò. di mie promesse, dell'amor mio costante, ch'abborea
morte un traditore indegno, sposo nella mia mano eccoti un pegno.
Segue coi Stromenti

Allegro:
Allegro:
amami.
Fuggi, e spera.
Allegro.
Segue l'aria.

Cecilio

Atto II.
Scena IX.

Adagio

Violini

Viole

Oboe

Corni
E la fa

Cecilio

Bassi

Adagio

Ah se a morir mi chiama il fato mio crudele il fa -

pia:

-to mio crudele e giace om - bra fe - dele sempre sarò con

seguace ombra fe- de- le
Sem=

=pre sarò con te

sem =

pre sarò con te
Ah se a morir mi

chiame il -e lo mio crudele Segua con tu fedele sempre sarò con

seguace
for:

-grace — Sem - pre sarò con te

Sem

Crescendo: for:
for:
for:
sarò con te
sarò con te
Crescendo: for:

Vorrei vorrei mostrar Costanza ca[r]a nel dirti addio ma nel lasciarti oddio

Col basso.
ma nel lasciarti o dio
sen - to tre - mar mi il
cor sento tremar - mi il

Ah se a morir mi

chiama il fa to mio crudele il fa = = = to mio crudele se=

Dal Segno

Dal Segno

= grace ombra fedele sem = pre sarò con te

se =

Dal Segno

Scena X. Giunia, poi Celia.
90
giunia:
perchè mi balzi in seno affannoso cor mio? perchè sul volto, or che lo sposo io non mi vedo accanto, cade da'
rai più copioso il pianto?
celia:
oh ciel! si lagrimosa, si dolente t'incontro? al suo destino quell'
anima ostinata alfin deh ceda, e sposa al dittator Roma ti veda.
giunia.
t'accheta per pie=
tà.
celia.
se in duro esiglio cadde estinto Cecilio, à lui che giova un inutil costanza?
giunia.
à questo
nome s'agghiaccia il cor.
celia.
tu non mi guardi, e il labbro frà i singhiozzi, e i sospir pallido tace?
67

Giunia
Celia
siegui i consigli miei. Lasciami in pace. Bramo lieta vederti. il mio germano oggi ne pur felice render sa=
=prò la mano mi promise di Cinna. Ah tu ben sai, ch'io t'adoro fedel. più non ram=
=mento i miei sofferti affanni, se si cangiano al fin gli astri tiranni.
segue l'aria di Celia.

Celia.

atto II

Sc. X

Violini

Viole

Celia

Allegro

Basso

piano
for:
piano
for:
for:

pia:

pia:

pia:

quan-do sugl'ar-si campi

pia:

for:

pia:

for:

pia:

for:

pia:

sten-de la mag-gior-le sue

perchè la

for:

pia:

for:

Col Basso

for:

sug- gie - ...

Le foglie, i fior ravviva - e il

for:

pia:

bosco e il prati bello sos- sto si fà più bello ri- Torna à verdeggia-

e ritornar a verdeggiar

quando gl'occhi

for: pia:

unisono

for:

stende la pioggia estiva stende la pioggia estiva le foglie i fior rav-

for: pia:

for: pia:

- viva e il bos co il prati e cello tosto si fa più bello ri-

for: pia:

crescendo

crescendo

= torna à verdegiar

= r = ritorna à verde = giar ritorna à ver = de =

crescendo

for:

for:

gier.

for:

pia:

pia:

quan do sugl' arsi campi scen de la piog gia estiva scende la

pia:

for:

pia:

pia:

pia:

piog gia estiva

le foglie i fiori avviva e il

for:

pia:

col fag:to

bosco e il praticello tos = to si fa più bello ri = torna à verdegiar

ritorna à

ver- de gia
quando
campi
rie
le foglie i fior ravviva
gia

pia:

più:

più:

e il bosco e il prati- cello

tosto si fà più bello ri- torna à verde

cresc: for:

crescendo for:

già r ritorna à verde: già ritorna à verde: già

crescendo for:

così quest'alma amante
fra la sua dolce spene
Dopo le lunghe pene

for:

for:

vai com- in- ci- a

rar

for:

for:

via:

via:

quanto sugl' ardi tempo scende te

p:

scende la
piog - gia es-
Dal segno

Giunia sola

Scena XI

Violini

Viole

Giunia

Recitativo

Bassi

in un istante oh come s'accrebbe il mio timor

f:

p: f: p: f:

f: p: f:

f: p: f: p: f:

... nesto delle venture

for: pia: for: pia: for:

molto Allegro

molto allegro

... spreso ... al reo Tiranno

molto allegro

à morte ei già lo condannò

ai miei spaventi

piano:

piano:

pia:

mio dolore estremo che fò? che penso mai? misera io tremo

piano:

for:
for:
for:
Ah nò … tardi Il senato mi
vegga.
al di lui siede grazie e pietà s'im =

=plori per lo sposo fedel

s'ei me la

nega si chieda al ciel.

se il ciel

l'ultimo fine dell' adorato gioso oggi prescrisse, Trafigga me chi

l'idol mio trafisse.

Segue l'aria di Giunia

allegro

Violini

f: p: f: p: f: p:

Viole

Giunia

Parto m'affretto m'affretto ma nel partire

allegro

Bassi

Il cor si spezza mi manca l'anima il cor si spezza mi

manca l'anima morir mi sen- to ne sò morir ne sò
ne sò morir e gemo e gelo e piango e

peno e piango e peno

Ah se potessi potessi almeno

frà tanti

spasimi morir così morir morir così mo - rir co -

- sì e smanio e gelo e piango e peno morir mi

pia:

for: pia:

for: pia:

Sento ne sò morir oh se potessi almeno potessi almeno

for: pia:

col Basso

frà tanti spa - - - - simi morir io

si frà tanti spa - - - simi morir co-

- si fra tanti spa - - - simi morir così frà tanti

crescendo

crescendo

Spa — — simi morir così morir così mo - rir co -

for:

pia:

fp p:

for:

pia:

- sì.

Parto m'ar -

for:

for:

pia:

f: p:

retto na nel par-tire il cor si spezza mi manca l'anima

morir mi sento nè so mo-rir esmanio e gelo e

piango e peno e piango e peno

Ah se potessi potessi almeno

fra tanti spasimi morir così morir morir così

for:

for:

for:

…esse di vien la morte istessa pietosa in questo dì, pietosa in questo dì

for:

pia.

for:

pia:

for

pia:

dolce

pia:

for:

pia:

for:

pia:

in la morte istess - sa, pietosa in questo di pieta

for:

pia:

for:

pia:

for:

pia:

- sa in questo di pieta

- zin - pero

for:

pia:

crescendo:

fp

crescendo:

di in questo di in questo di

crescendo

Coro Scena XII

Violini

Viole

2 oboe

2 Corni in F fà ut

Basso

se gloria il crin si cinse di
se gloria il crin si cinse di

mille squadre a fronte

or la temuta fronte

mille squadre di fronte

or la temuta fronte

qui ti coroni amor. qui ti coroni amor. se gloria il crin ti cinse
qui ti coroni amor. qui ti coroni amor. se gloria il crin ti cinse

unis

mille squadre a fronte or la temuta fronte qui ti coroni amor. qui

mille squadre a fronte or la temuta fronte qui ti coroni amor. qui

unisonos

Si co= ro= ni a= mor qui si Co= ro= = ni amor.

Si co= = ro= ni a= mor qui si Co= ro= = ni amor.

for: piano:

sf: p:

for: piano:

sf: p:

for: pia:

sf: p:

lei che da te s'ado - ra
stringa quel
invi - to

f: p:

f: p:

f: p:

f: p:

f: p:

f: p:

se con i mirti ancora

lei che da te s' ado ra

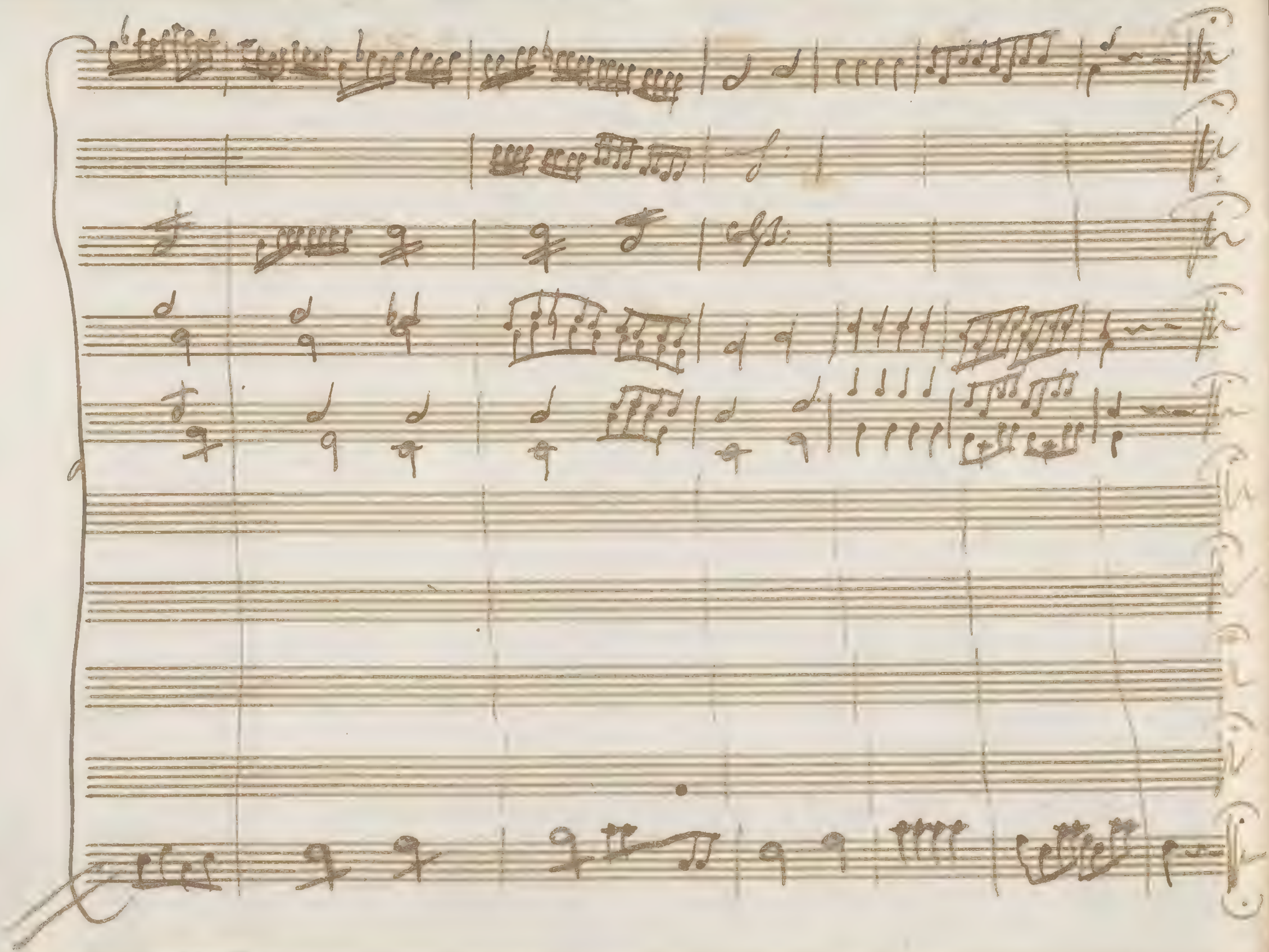
se con i mirti ancora

Cresce il guerriero allor. se con i mirti ancora cresce il guerrier allor. cresce il guer=

Cresce il guerriero allor. se con i mirti ancora cresce il guerrier allor. cresce il gue=

unisono

=rie = ro all'or cresce il guer = rie = = ro al = lor

= rie = ro al = lor cresce il guerrie = = ro al = lor.

Doppo il coro.
Silla.
Padri coscritti io, che pugnai per Roma, io che vinsi per lei. io che la face della civil dis=
=cordia col mio valore estinsi. io che la pace per opra mia regnar sul Tebro vedo, d'ogni trionfo
mio premio vi chiedo.
Giunia.
soccorso eterni Dei!
Silla.
non ignorate l'antico odio fu=
nesto e di Mario, e di Silla. il giorno è questo in cui tutto mi scordo. alla sua figlia, sacro
laccio m' unisca, e il dolce nodo plachi l'ombra del padre. un Dittatore, un cittadin trà i gloriosi al=

giunia.
= lori altro premio non cerca à suoi sudori.
Tace il senato, e col silenzio approva d'un Ti=
silla.
ranno il voler?
Padri, gia miro ne' volti vostri espresso il consenso comun. quei che s'udiro, festosi
gridi à risuonar d'intorno son del publico voto un certo segno;
seguimi all'ara omai.
giunia.
scostati in=
=degno. à tal viltà discende Roma, e'l senato? un ingiurioso, un folle timor t'astringe, à secondar d'un
empio le violenze infami? Ah che frà voi nò che non v'è chi in petto Racchiuda un Cor Romano....

[illegible] mi fecero temer. onde salvarti da quella destra al parricidio intesa, corsi, e 'l brando impu-

gnai per tua difesa.

Silla. Ah vanne, amico, e scopri se altri perfidi mai.....

Cinna. sulla mia fede signor riposa, e paventar non dei. (quasi nel fiero incontro io mi perdei.)

Silla. Olà; quel traditore, Aufidio, si disarmi.

Giunia. Oh Dio! fermate.

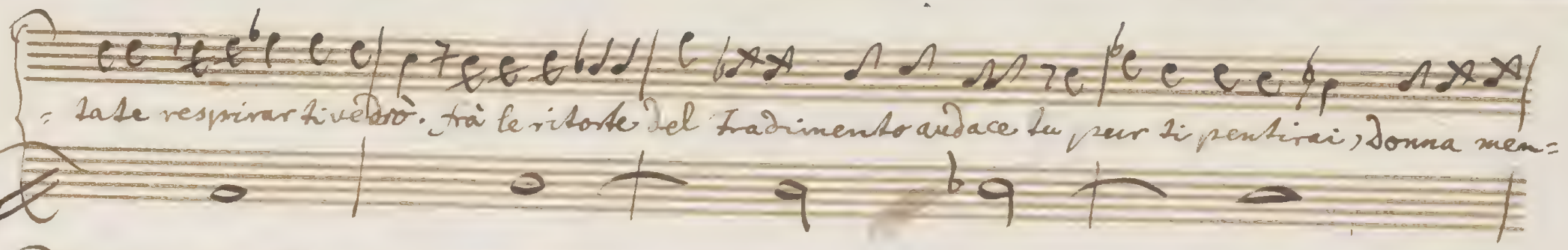
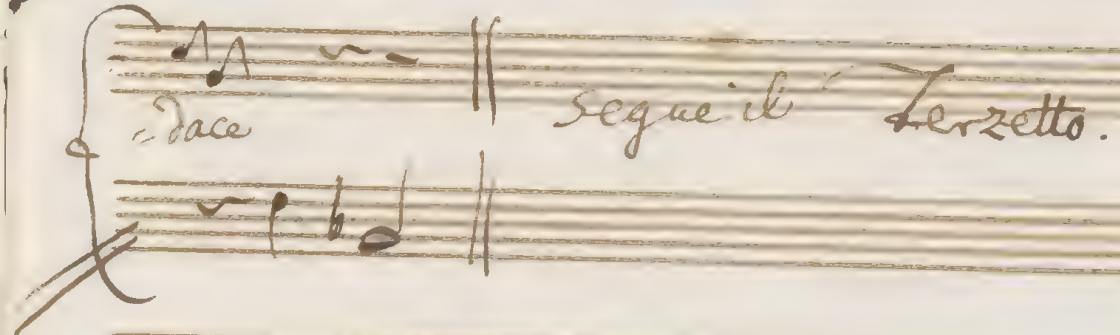
Cecilio. Finchè l'acciar mi resta, saprò farti tremar.

Silla. E giunge à tanto la sua baldanza?

Giunia. (oh Dei!)

Silla. Cedi l'acciaro, o ch'io

Cecilio. Lo speri in-

giunia
Cecilio
giunia
Cecilio
-van. Cecilio, o caro. ad esservil m'insegna la sposa mia? deh non opporti! e vuoi?...
giunia
cecilio
della tua tenerezza una prova vogl'io. do-
giunia
-vrò?.... dovrai nella mia fede, e nel favor del cielo affidarti, e sperar. se ancor mio bene dub-
Cecilio
-bioso ti mostri, i giusti numi, e la tua sposa offendi. (fremo.) t'appagherò. Barbaro,
Silla
Prendi. Nella prigion più nera tragasi il reo per poco quest'aure à te vie-

=tate respirar ti vedrò. trà le ritorte del tradimento audace tu pur ti pentirai, donna men=

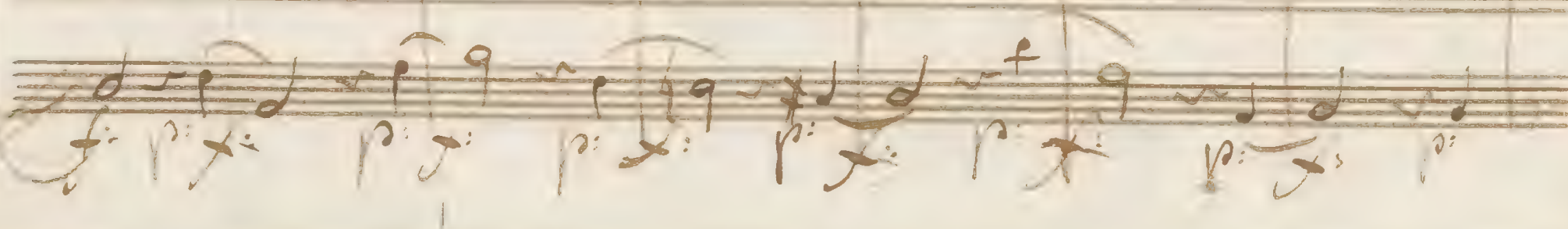
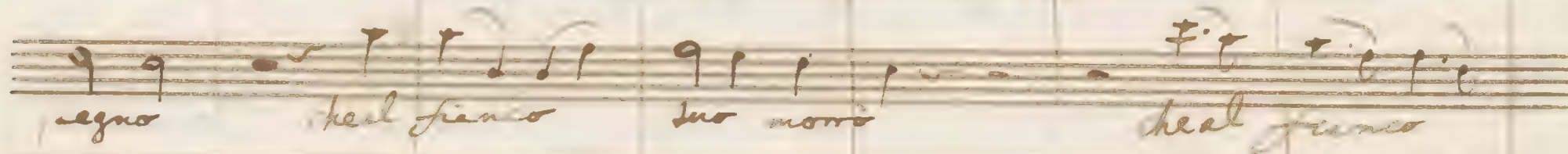
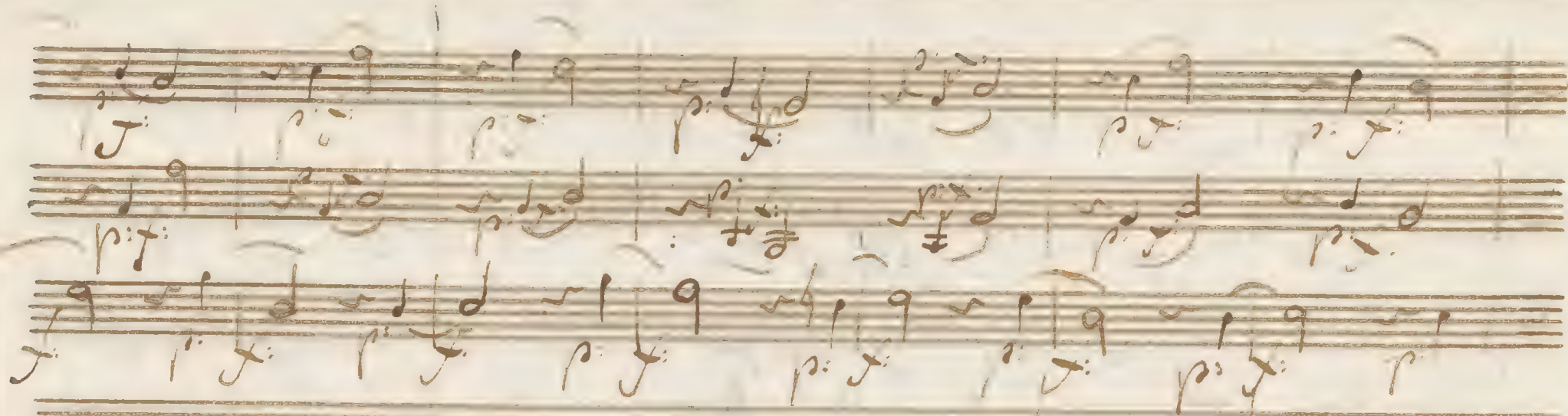
=dace

Segue il Terzetto.

Violini
pia:
for:
Oboe
Quell' orgoglio

Non lo sprezzar indegno
-chiar sa-prò
oggimai chiar saprò

Eccoti o sposo un

non lo sperare Degno l'istesso ognor sarò l'is = tesso ognor sarò

segno
che al fianco
suo morrò
che al fianco

pia

for:

pia

for:

for:

suo morrò

se mi

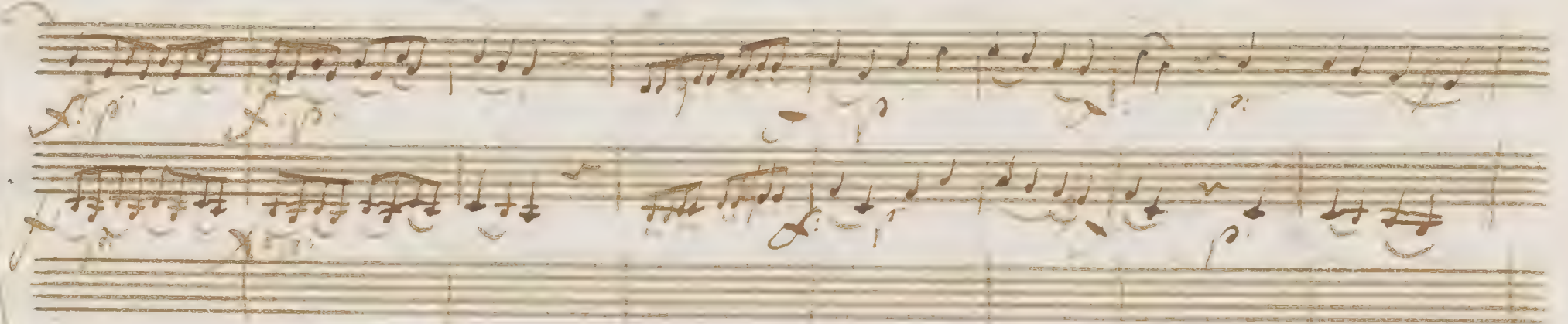
se mi

E pi la vostra no

menta sol a bene

re sol la bene

for:

pia:

a mail a ro bene lieta a morir a morir men' io morir men
a mail ca ro bene lieta à morir à morir men ò morir men
for pia

vo morir men vo

vo morir men vo

quell'orgoglioso sdegno oggi mi lice sprezzar oggi mi

Non lo sperare indegno non lo sperare indegno l'istesso ogn'or sa - rò l'is -

pia: for: for:

tuo

merita sol catene merita sol catene

for:

a mail ca - ro be - ne lie - ta lieta morir mi sento morir mi sento mo-

amail ca - ro be - ne lie - to lieto morir mi sento morir mi sento mo-

La mia costanza intrepida Il mio fe

La mia costanza intrepida Il mio fe'

questa costanza intrepida questo se

-dele a-more il mio fedele amore. Dolce consola consola il core

Fedele amore il mio fedele amore dolce consola consola il core

fido amore questo mio fido amore Tutto mi sterna mi strazia il core

La mia costanza sapeida La mia cos

La mia costanza

Questa costanza sapeida

-laura il mio fedele amore Dolce consola consola il core se

-trepida Il mio fedele amore Dolce consola consola il core se

-trepida questo fedele amore

Cofagotto

more Dolce consola consola il core

more Dolce consola consola il core

more Tutto il core

dà

fà — ci, se - ren - dar

- rà — ra - spien - dar

fà — Tutto mi sorride — mi libera il core tutto accen - der

crescendo for:

crescendo for:

for:

for:

for:

for:

mi fà ne paventar mi fà

mi fà ne paventar mi fà

mi fà la travar mi fà

crescendo for:

MOZART
Lucio
Silla
2
Autograph